

Istanbul e Napoli unite tra arte e storia negli scatti per il Calendario Di Meo

FOTOGRAFIA

“**N**apoli Den Istanbul A”, ossia “Da Napoli a Istanbul”. Questo il titolo della diciassettesima edizione del Calendario Di Meo, progetto dell'associazione culturale “Di Meo Vini ad Arte”, con coordinamento logistico e supporto di Bosphorus Global, presentato due giorni fa a Istanbul, in un gala internazionale, al Ciragan Palace. Ad essere illustrata, negli scatti del fotografo Massimo Listri, è Istanbul, mostrata nelle sue bellezze e, soprattutto, nel suo rapporto con Napoli, tra storia, architettura, musica, cucina, scenari. «Ogni anno, dedico i miei viaggi a una città per approfondirne la conoscenza -

spiega Generoso Di Meo, presidente dell'Associazione, già insignito dalla Camera dei deputati dell'Italian Talent Award per il suo ruolo di ambasciatore del made in Italy - e mi incuriosisce confrontarla con Napoli. La scelta, quest'anno, è caduta su Istanbul, una delle città che mi affascinava sin da bambino. Quando ero piccolo, mia zia amava farmi viaggiare con la fantasia e, guardando fuori dalla terrazza di casa, da cui vedevamo un mausoleo, mi diceva che sembrava di stare sul Bosforo».

DESTINAZIONE

La scelta della destinazione cui dedicare il calendario viene fatta ogni anno a dicembre, poi Di Meo intraprende i primi viaggi,

tra aprile e maggio di solito vengono effettuati gli scatti. E poi i viaggi di studio continuano. Il calendario si arricchisce dei contributi di più esperti e personalità. Quest'anno, tra le altre, le firme di Ilber Ortaylı, Rosita D'Amora, Dinko Fabris, Nedim Gürsel, Silvia Ronchey, Carmine Romano. L'intento è, appunto, offrire uno strumento di approfondimento che consenta

LE IMMAGINI FIRMATE DA MASSIMO LISTRI SVELANO LE BELLEZZE DEI LUOGHI ANCHE ATTRAVERSO CINEMA E ARCHEOLOGIA

anche di conoscere aspetti inusitati delle città e dei Paesi mostrati. E di Napoli. Così, ad esempio, a documentare il legame tra le due città, in questa edizione, è pure l'archeologia. «Nei lavori per la metropolitana a Napoli, anni fa - prosegue Di Meo - sono state rinvenute alcune lastre romane con i nomi di atleti turchi giunti per partecipare a gare agonistiche».

Senza dimenticare i film di Ferzan Ozpetek, tra Italia e Turchia. Ad essere immortalati dall'obiettivo di Listri sono edifici ma pure consuetudini del Paese, e non mancano le arti. Ecco allora il Topkapi Palace ma anche il settecentesco dipinto di Giuseppe Bonito sull'Ambascieria turca a Napoli. E ancora, Santa Sofia, la Moschea Kilic Ali



La moschea di Kilic Ali Pasa, a Istanbul, in una foto di Listri

Pasa, gli hamam, la Cisterna Basilica e molto altro. Tanti i nomi noti intervenuti al Gala di lancio internazionale del calendario, cui contribuisce il brand Gallo, da Beatrice di Borbone-Due Sicilie a Belquis Zahir, nipote dell'ultimo re dell'Afghanistan, da Vittorio Sgarbi a Gokhan Inler. E ora si guarda avanti, alla prossima edizione del calenda-

rio. «Devo ancora decidere la meta - annuncia Di Meo - ma sto pensando al Nord Europa. Ci sono tanti spunti per riflettere sul contatto con Napoli, penso ad esempio al Varviteili ma anche ad Axel Munthe. Il fotografo sarà di nuovo Massimo Listri».

Valeria Arnaldi

www.calendario-dimeo.it